Anno XXXIV — Sabato 17 Febbraio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 42

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL GOVERNO E GL'IMPIEGATI

Ieri è venuta per la ventesima volta in discussione alla Camera la questione dell'insequestrabilità degli stipendii. Come è noto, moltissimi impiegati, specialmente nell'Amministrazione centrale, sono caduti nelle mani degli strozzini, altri sono oppressi dai debiti contratti presso gli esercenti.

Ora da molto tempo è in preparazione una legge che senza offendere i diritti dei terzi, permetta agli impiegati di respirare.

Ma l'impresa è ardua molto: leggi di questo genere possono facilmente uscire dai termini dell'equità e può accadere che per aiutare una classe di persone se ne offendano altre, le quali meritano eguali riguardi.

Quando il progetto stava, mesi or sono, per entrare in porto, un improvviso pentimento della Camera, suggerito dall'on. Sonnino, lo rinviò ad una nuova commissione la quale sovente si aduna, studia, ma non riesce a concludere. E questa lentezza, che deriva molto probabilmente dal bisogno di maturare tutti i criterii e di precisare bene ogni cosa, per non dover tornare poscia daccapo, viene interpretato dagli impiegati come un atto di ostilità; e proprio a Roma — ove la disciplina dovrebbe essere maggiore — si è formata un'agitazione assolutamente deplorevole.

Eccitati, protetti dalla parola dei deputati radicali gli impiegati hanno tentato perfino le dimostrazioni pubbliche contro i ministri e contro il Parlamento. E poichè il Governo le ha vietate, sorsero alte rampogne e ieri una mezza dozzina di interrogazioni piovvero sul banco dei ministri.

Con molta fermezza e abilità, che rivelano in lui una mente di Governo, ha risposto l'on. Bertolini. Il Governo non può tollerare gli atti d'indisciplina, nè subire le imposizioni dei suoi funzionari, salvo che non voglia suicidarsi.

E un deputato socialista s'alzò per dire che era lieto di queste dichiarazioni del Ministero, perchè erano la prova più evidente della giustizia della propaganda socialista che vuole l'eguaglianza dei diritti di tutti i cittadini.

Dei diritti soltanto, soltanto diritti; — il deputato socialista non ammette che, accanto ai diritti, vi siano anche dei doveri. Doveri, per esempio, di lavorare quando si è pagati per fare un ufficio; di non mancare agli obblighi di disciplina accettati liberamente e promessi, quando si è entrati a servire lo Stato; doveri di giustizia verso il cittadino pari vostro che vi rende un servigio, al quale dimenticate di corrispondere.

Ma i riformatori della Società non toccano mai questi tasti noiosi; essi vogliono unicamente lusingare gli istinti, far balenare conquiste rapide di fortuna; agitando, come i campanelli che chiamano a raccolta le pecore, i diritti delle masse, delle classi, degli individui, di tutti quelli che sono o possono essere contro il governo e contro lo Stato. Perchè se uno non vuole rinnegare i proprii principii d'ordine, se intende obbedire alle leggi, se cerca di mantenere i proprii obblighi, allora non ha più diritti di sorta, nulla gli perviene. La propaganda non lo riconosce e lo respinge!

Logica sovversiva!

La guerra in Africa

La liberazione di Kimberley

Londra 17, ore 10 — La notizia della liberazione di Kimberley fu accolta con grandi dimostrazioni di gioia. Kimberley era ridotto agli estremi: la mortalità per le febbri e le dissenterie era grandissima. Si avevano viveri solo per altre due settimane.

Il generale boero Crojne, per evitare di essere preso fra le truppe montate di French e quelle di Metheun, ha ripiegato da Modderfontein su Bloemfontein. French ebbe la strada libera ed entrò a Kimberley.

Pare che le forze boere siano assai meno numerose di quanto si crede.

Il quarto tentativo di Buller per liberare Ladysmith

Londra, 17, ore 11. — L'*Agenzia Reuter* ha dall'accampamento principale boero presso Ladysmith, in data del 13: Ieri il generale Botha, con un piccolo distaccamento, passò il Tugela allo scopo di esplorare le posizioni abbandonate dagli inglesi. Botha si imbattè in 40 lancieri, che erano rimasti indietro e sostenne un combattimento. Dei lancieri furono uccisi, 5 feriti e 9 fatti prigionieri. Ieri un forte distaccamento inglese mosse verso Colenso e piantò il campo in vicinanza del Boshkopp.

Il generale Buller prepara il quarto tentativo per liberare Ladysmith. E si crede che vi riuscirà, se continua la avanzata di lord Roberts nell'Orange, avanzata che costringe i boeri a portare la massima parte delle loro forze allo scacchiere occidentale, ove la frontiera è aperta e il paese non presenta una difesa naturale formidabile come nel Natal e nel Nord della Colonia.

(Vedi *ultima ora*.)

Camera dei deputati

L'agitazione degli impiegati

Seduta del 16 — Pres. Colombo

Barzilai, Bissolati, Agnini, Nofri ed altri dell'estrema interrogano sulla proibizione del comizio progettato dagli impiegati per la legge sulla cedibilità degli stipendi.

Bertolini, sottosegretario dell'interno risponde. Dopo aver accennato ad una riunione tenuta in Roma da una rappresentanza di impiegati delle pubbliche amministrazioni che terminò con l'approvazione di un comizio generale dice:

« Ora il governo ha impedito tutti i comizi per ragioni non solamente d'ordine pubblico, ma altresì per ragioni di convenienza e di disciplina. La deliberazione presa dalla riunione degli impiegati non riguardava una dignitosa trattazione dei loro interessi che nessuno pensa di ostacolare, ma era diretta a provocare un'agitazione contraria ad ogni principio di autorità nel quale si basa appunto la ragione d'essere degli impiegati stessi.

« Il governo deplora il contegno di quei funzionari che si fecero promotori del movimento e d'or' innanzi ha deliberato che siano disciplinarmente puniti. In questa questione, come in ogni altra, il governo non subisce imposizioni. (*Benissimo Bravo*). »

Bissolati non soddisfatto convertirà la sua interrogazione in interpellanza. Gli impiegati civili perchè dispendiati dallo Stato non possono, non debbono vedere menomati i loro diritti di liberi cittadini. E' lieto delle dichiarazioni del Governo che sono la prova più evidente della giustizia della propaganda socialista che vuole la eguaglianza dei diritti di tutti i cittadini.

Santini deplora che tutti i Ministri abbiano troppo indugiato la soluzione di una importante quistione che interessa la grande maggioranza degli impiegati. E' noto che molti funzionari civili sono vittime dello strozzinaggio legalmente tollerato.

Cconviene porre un rimedio a questo grave danno che si reca agli onesti impiegati.

Si discute il bilancio dell'entrata. Parlano Giolitti, Luzzatti, Branca e il relatore Guicciardini. Levasi la seduta.

Per una nuova Banca

Un istituto di smobilizzazione

Roma, 17 ore 8. L'*Agenzia Italiana* scriveva iersera:

Sono in corso trattative per la creazione di un nuovo Istituto il quale si proporrebbe di smobilizzare una parte delle immoblizzazioni della Banca d'Italia sino a concorrenza di 145 milioni.

« Questo istituto emetterebbe obbligazioni per circa 30 milioni sulle quali gli azionisti della Banca d'Italia avrebbero il diritto di preferenza. »

Sempre secondo l'*Agenzia*, l'operazione che l'istituto si proporrebbe di compiere, libererebbe il nostro maggiore istituto da una gran parte delle immobilizzazioni che costringono la sua azione in limiti troppo ristretti.

Vi sono due ingegneri Ilg?

Secondo i dispacci dell'*Agenzia Stefani*, ieri l'ingegnere Ilg primo ministro di Menelik sarebbesi imbarcato a Gibuti per l'Europa.

L'*Italie* a questo proposito dice:

« Senonchè noi da fonte attendibilissima apprendiamo che Martini, prima di partire per Napoli, avendo bisogno di conferire col rappresentante del Negus, aveva pregato un alto personaggio piemontese di telegrafare ad Ilg il quale trovasi in un paese d'Europa vicinissimo all'Italia (Svizzera) di venire a Milano per avere con lui Martini un colloquio in incognito.

Infatti Martini, in seguito alla risposta ricevuta partiva per Milano sotto il pretesto di salutare sua figlia maritata al marchese Benzoni ».

Il colloquio con Ilg ebbe luogo il 5 corrente a Milano. Ciò premesso l'*Italie* si domanda: vi sono due Ilg? e quale è il vero?

Il mistero di Verona

Era una fiaba!

Iersera il questore informava per telegramma il ministero che la storia del sacco che doveva contenere i resti del cadavere dell'Isolina Canuti, rinvenuto da tre ragazzetti mercoledì a Ronco all'Adige era come l'*Arena* ieri giustamente dubitava, una fiaba suggerita a quei bambini. Vennero perciò troncate le ricerche a Ronco.

Il tenente Trivulzio

Telegrafano da Verona, 15, alla *Stampa*:

Ho parlato oggi col tenente Trivulzio, giunto stamane da Udine; è in prospera salute, e certo non tradisce alcun interno affanno; è tranquillissimo, e ha piena fiducia di potere quanto prima essere dichiarato del tutto assolto dalle accuse che gli si fanno.

Medici morfinomani

La Morfinomania è comunissima fra i medici. Il dottor Rodet, nel suo libro sul *Morfinismo* dice che su 650 morfinomani vi sono 287 medici, ossia una porzione di 40.4 per cento.

I medici spiegano volentieri la cosa con l'eccesso di occupazioni, È una scusa piuttosto che una spiegazione. E' più semplice più vero di dire che avendo il veleno sottomano sono più tentati di servirsene. La occasione crea il bisogno.

Tuttavia i farmacisti, che sono per lo meno altrettanto esposti alla tentazione non vi soccombono con la stessa facilità. Poichè nella statistica sopra citata la loro proporzione non sorpassa il 3 per cento.

Ma se su mille morfinomani si conta il 40 per cento di medici, su 1000 medici quanti morfinomani si contano?

E' un punto non troppo facile da precisare, il morfinismo non è un vizio che si confessi.

Il dottor Crothers di Hartford (Connecticut), ha tentato l'inchiesta. Ecco le cifre ch'egli ha comunicato alla Società di medicina di Nuova York.

Egli facendo parte d'una Commissione per studiare l'abuso dell'alcool, ha raccolto le osservazioni di tremila duecento quarantotto medici esercitanti negli Stati dell'Est, del centro e in alcune città dell'Ovest.

Su questo numero egli ha constatato che la proporzione degli *habitués* dell'oppio e della morfina era del 6 per cento. Inoltre il 10 per cento si davano segretamente all'uso dell'oppio e di altre droghe.

In un'altra serie di osservazioni riflettenti 1070 medici, la proporzione dei morfinomani era di 7 per cento e di 6 per cento i bevitori, in segreto di etere, di cloralio o altre droghe simili.

Crothers aggiunge che l'esperimento personale di parecchi medici, conferma i suoi dati statistici e che bisogna valutare a 8 o 10 per cento il numero dei medici che, palesemente o no abusano della morfina.

Il quadro che Crothers fa del medico morfinomane non è punto lusinghiero. Esteriormente, dice egli si notano pochi indizi rivelatori delle sue funeste abitudini. L'aspetto è calmo, meditativo talvolta sonnolento.

Ma le modificazioni fisiche si traducono con uno squilibrio mentale che non sfugge agli amici ed agli intimi. Ora loquace, irritabile, violento negli atti e nelle parole, ora cupo taciturno, indifferente, lo stesso individuo sarà professore eloquente, e l'indomani commetterà le più gravi balordaggini professionali.

Secondo il Crothers, una delle caratteristiche del medico morfinomane, sarebbe la grafomania.

Un'altra osservazione che fu più volte fatta è, che i medici morfinomani sono tutti partigiani convinti ed entusiasti dell'impegno della morfina La morfina è la base della terapeutica. Essi la prodigano a proposito ed a sproposito. Bisogna diffidare dei medici che hanno la siringa Pravatz troppo facile.

In questo, del resto, essi non differiscono dagli altri morfinomani non diplomati, che hanno tutti lo spirito di proselitismo molto sviluppato, e non hanno requie finchè non sono riusciti a comunicare a qualche loro congiunto o conoscente, il gusto della puntura fatale.

Si comprende il pericolo di questa propaganda, quando essa è esercitata dal medico. L'esempio più celebre è quello riferito da un autore tedesco, il dottor Loose, di un intero villaggio morfinizzato da due medici morfinomani.

La mistificazione della lingua italiana nella Repubblica Argentina (1)

Cordoba, 20 gennaio.

Sull'ali dell'elettrico sono giunte all'Argentina gli osanna intuonati dalla stampa del Bel Paese per l'istituzione di quattro cattedre di lingua italiana nei Collegi Nazionali della Repubblica.

E cogli osanna i fogli platensi dicono che il ditirambo della gratitudine ha assunto proporzioni colossali e che oltre Oceano, si pensa per ricompensare la deliberazione del *Congresso*, d'impiantare seriamente lo studio dello spagnuolo in tutte le scuole italiane.

Mettiamo le cose a posto e gettiamo un poco d'acqua fredda sugli iperbolici lirismi della stampa italiana troppo buona, troppo generosa e anche... un poco ingenua, per scalmanarsi tanto senza prima conoscere il significato delle quattro cattedre di lingua italiana che per decreto del Parlamento a cominciare da marzo s'istituiranno in Buenos Ayres e nel Rosario.

La Repubblica Argentina prima che l'immigrazione italiana ne « valorizzasse » il terreno trasformando il deserto in giardino fondando, villaggi, colonie, città, industrie, commerci, era un paese povero, rachitico, senza avvenire e senza forze attive per strappare al suo ferace suolo le mille ricchezze in esso rinchiuse.

Incivilita e fertilizzata dagli italiani, che nelle recenti o remote occasioni a tutti note furono sempre pronti, unici e soli, a combattere e morire per la loro patria, l'Argentina levò al cielo il valore italiano e ci proclamò suoi figli.... finchè duravano le minaccie alle sue frontiere.

Passò la bufera... l'orizzonte si rasserenò, e poco a poco, ridiventammo un'altra volta stranieri, e nelle provincie retrograde e incolte galleggiò nuovamente lo sprezzo dei *criollos*, verso la *gringada sarnosa y hambrienta* (la massa degli italiani rognosa ed affamata) e svanirono colla stessa rapidità con cui apparvero i sentimenti di sviscerato amore verso la razza nostra.

In Buenos Ayres ed in tutto il littorale il fenomeno non ebbe cambiamenti..... metereologici si repentini... qualche cosa dell'antico affetto restò, e pochi, ma ben pochi assai, ricordando ciò che ci dovevano, parlarono della forma di retribuire in qualche modo un debito sacrosanto di riconoscenza.

Parlò Odescalchi nel Senato italiano; rispose il Ministro degli esteri, dicendo che avrebbe fatti i passi necessari per ottenere da questo Governo amichevolmente l'insegnamento dell'italiano nelle scuole pubbliche argentine, e, pochi giorni dopo, l'illustre statista Carlo Pellegrini, capo autorevole del partito liberale, ed il giovane e distinto pubblicista Rufino Varela Ortis, ottennero *nientemeno* che l'istituzione di quattro cattedre dell'idioma di Dante!

Fu, francamente, per noi tutti, una disillusione, e fu una ridicolaggine menarne tanto scalpore in Italia.

I francesi sono qui numericamente la decima parte della nostra collettività, eppure la loro lingua ha, dal giorno che lo Stato prese le redini dell'educazione pubblica, 114 cattedre della loro lingua (dico *centoquattordic*) così divise: 78 nelle 39 scuole normali dei 15 Stati federati, e 36 nei 18 collegi (licei) nazionali.

Gli inglesi poi, infinitamente inferiori a francesi e spagnuoli, hanno alla loro volta la soddisfazione di sapere che da 42 cattedre s'insegna, obbligatorio, come il francese, l'idioma della Gran Brettagna.

Ora non è ridicolo davanti a simile sproporzione mostrare tanta compiacenza per un atto compiuto con criterio si gretto e meschino?

Se si voleva essere equanimi, se si voleva tributare una prova d'affetto e di stima all'Italia, dovevasi mettere l'italiano allo stesso livello del francese, o almeno dell'inglese: imporre lo studio obbligatorio (non corsi liberi) in tutti i collegi nazionali e scuole magistrali del Paese, e non fare l'elemosina di una mollica di pane lasciando Cordova, Santa Fè, Catamarca, La Riosa, Tacuman, Jupuy, Mendoza, San Juan, San Luis, Salta, Santiago dell'Estero, San Nicolas, La Plata, Corrientes, Entre Rios prive d'un idioma indispensabile agli argentini, a contatto continuo col milione d'italiani che lavora per la grandezza della Confederazione.

Inoltre, i grandi progressi e le scoperte delle scienze tra noi erano motivi indiscutibili per arricchire la cultura della gioventù argentina coi prodotti della sapienza italica.

Due giornali creoli, *El Tiempo* e il *Diario del Commercio* sono montati sulle furie e se la sono presa col Governo per la piccola cortesia usataci, dicendo che le *quattro cattedre* significano sperpero dei fondi pubblici, denari sciupati, poichè italiano (oh sapienza somma dei Pennaiuoli di opposizione!) è una lingua semplice, *tout à fait*, senza complicazioni ortografiche, senza solida base filologica *(sic)*, che s'impara *par coeur* come i *couplets* dei *cafès chantants!*

Al *Tempo* ed al *Diario del Commercio* ha risposto stupendamente la *Tribuna*, organo del generale Roca, presidente della Repubblica, ed ha fatto la più bella difesa ch'io mi conosca della nostra superba favella, che si è compiaciuta sempre delle più geniali creazioni dell'arte, come delle più severe concezioni dello scibile umano.

—

Riassumendo: la mia voce modestissima non giungerà alle alte sfere, dove tutto « si puote » ma se giungesse, darei un consiglio sano al governo d'Italia.

Prima d'istituire cattedre di spagnolo nelle scuole secondarie del Regno, aspetti che le italiane siano decretate nei collegi nazionali e nelle magistrali della Repubblica.

Scaldarsi a freddo, gravare il bilancio, perchè in *due città* platensi si insegnerà il nostro idioma in modo irrisorio spendendo su per giù 900 franchi mensili, mentre l'inglese e il francese ne costano alla Repubblica 45,000 è cosa ingenua e dimostrerebbe poca serietà in chi regge i destini della patria lontana il prestarsi ad una simile mistificazione!

Augusto Trotsi

(1) Questa lettera che troviamo pubblicata nella *Provincia di Padova* viene a proposito, per far sbollire certi ardori, i quali del resto si raffreddarono appena usciti dalla Minerva, in favore di queste altre inutili (come si vede) complicazioni che vorrebbersi introdurre nelle nostre scuole.

DIMOSTRAZIONI ANTICLERICALI VIETATE

Un tafferuglio a Roma

Roma 16 sera. — Dopo una conferenza del prof. Labriola su Giordano Bruno nel cortile dell'Università di Roma gli studenti uscirono in massa dirigendosi verso piazza Campo di Fiori per continuare la dimostrazione anticlericale avanti il monumento al frate nolano. Ma la polizia, prima che gli studenti arrivassero a Campo di Fiori, ordinò lo scioglimento coi soliti squilli.

Siccome gli studenti facevano i sordi così guardie e carabinieri, che erano numerosissimi, incominciarono a fare degli arresti, con modi spicci. Allora parecchi studenti ritornarono all'Università e vi si barricarono dentro, altri si dispersero.

Domattina gli studenti si dovevano trovare nell'atrio dell'Università per commemorare Bruno, ma, per ordine del ministro, stasera venne chiusa l'Università sino al 1 marzo.

Essendovi delle carovane di pellegrini per le vie di Roma e parecchie anche di stranieri (vi sono in questi giorni quattrocento francesi) il Governo non vuole assolutamente manifestazioni pubbliche anticlericali, così il Governo permetterà domani e dopo domani soltanto le commemorazioni in luoghi chiusi e con biglietto d'invito.

Pelloux stasera ha impartite al prefetto ed alla Questura istruzioni in questo senso.

NOTE DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

Il trattato con gli Stati Uniti

Scrivesi da New York, 2 febbraio, al *Carlino*:

I governi d'Italia e degli Stati Uniti d'America hanno, testè, concluso un accordo commerciale (valendosi delle cosidette « reciprocity sections del Dingley Bill » mercè cui avvengono mutue concessioni) che è come il preludio del trattato definitivo, al quale stanno lavorando da molto tempo e con perfetta armonia il barone Fava e i ministri della repubblica.

Il nuovo accordo (contro cui lottarono « *unguibus et rostris* » i rabidi protezionisti nazionali e le concorrenze straniere) facilita grandemente la importazione negli Stati Uniti dall'Italia dei vini ordinari e secchi, dei vini spumanti, del vermouth, dei *brandies*, dei quadri, delle statue, delle incisioni e di altri oggetti d'arte, su cui, finora, gravavano dazi addirittura feroci; il nostro commercio e la nostra industria hanno, dunque, ragione di compiacersi e debbono professare la massima gratitudine al barone Fava, che a furia di perseveranza, di diplomazia e di studio assiduo è riescito a ottenere la vittoria.

Cronaca Provinciale

Da CASIACCO (Vito d'Asio)

Solennità religiosa e festa di famiglia per le nozze di diamante odierne.

Ci scrivono in data 15:

Dissi brevemente nell'ultima mia e senza apparato scientifico circa le causali etniche della longevità, moltiplicazione e robustezza individuale in una razza, accennando al caso veramente raro che oggidì delle nozze di diamante vengono solennemente e con giusto orgoglio festeggiate nella famiglia di Giovanni Marin detto *Nani dai Brusàzz*.

Informerò perciò — e ne vale la pena, sia pure in istile quasi telegrafico — sul solenne rito religioso e sulla festività famigliare qui compiutesi in onore dei nominati sposi diamanti Giovanni Marin fu Gio. Batta, di anni 88 e Maria Cecon fu Domenico ottantenne.

Favorita dallo splendore di un sole doppiamente gradito oggi dopo le uggiose ultime giornate di nebbia e di pioggia, il novello sposalizio di cerimonia dei venerandi vecchi riceveva così maggior impronta di gaiezza dal sorriso eternamente bella della natura.

Il lungo corteo di 70 persone parti verso le 10 1/2 dalla bella casa del sig. Daniele Marin — ove abitano i festeggiati suoi genitori — diretto alla vicina Chiesa.

Precedevano gli sposini sorridenti e lieti, ambedue in costume dell'epoca, lo sposo chedava braccio alla matrina: (la di lui nipote Maria Marin di Giovanni) e la sposa era sorretta dal padrino — il nipote Giovanni Marin di Gio. Batta.

Lo sposo portava i pantaloni corti, chiusi sotto il ginocchio da una fettuccia colorata ed annodata a nastro, la quale teneva pure assicurate le calze bianche che spiccavano fra il nero dei calzoni e delle scarpette basse. Giacca corta e panciotto a larghi risvolti, di color nero essi pure, col cappello semi-duro, a larghe tese rimboccate, completavano il suo abbigliamento nuziale con fiori e nastri sul cappello, lo stesso che indossò a 27 anni nell'impalmare la sua Maria. Questa pure ha conservato e portava oggi con soddisfazione lo stesso vestito che abbelliva le grazie dei suoi 19 anni del 1839: abito nero a crespe sul petto, calze bianche e scarpe basse, con velo di toulle nero sul capo scendente dalle spalle, assicurato alla fronte con nastri rosa e fiori freschi.

Seguivano in perfetto ordine le varie famiglie dei singoli capi-famiglia provenienti dai festeggiati vegliardi, tutti in abito festivo e con un nastro rosa e bleu al braccio sinistro.

E con questo sole splendente riusciva pittoresco oltre ogni dire il contrasto di colori fra quei vestiti, varii per sesso e condizione sociale!

La solenne funzione religiosa fu celebrata dal parroco locale assistito in terzo da due altri sacerdoti.

L'egregio parroco - artista di Vito d'Asio, Don De Cecco, intrattenne dopo l'evangelo il numeroso uditorio con poche ma efficaci parole sulla soddisfazione intima che provano oggi quei venerandi vegliardi nella ripetizione — dopo 60 anni — del rito nuziale, circondati da tanta loro progenie, e sull'esempio che dovrebbero trarre i giovani dal loro sistema di vita per poter aspirare a tanta longevità, e moltiplicazione della razza in ottimo stato di salute e di mente.

E compiutosi *inter solemnia* il rito chiesastico con l'apposizione eziandio del nuovo anello nuziale alla sposa, il corteo, composto dalle 65 persone appartenenti alla famiglia Marin, venne fotografato in artistico gruppo dal sig. Eugenio Clemente.

La comitiva si restituì quindi alla dimora dei festeggiati, dove a cura e spese dei superstiti figli dei due *sposini* Battista, Giovanni, Domenico, Floreano, Daniele ed Antonio venne servito a tutti 70 invitati un banchetto veramente splendido per numero e qualità di vivande ed ottimi vini locali.

Fin da principio l'allegria regnò sovrana avendo i commensali a capitavola gli sposi Nani e Maria.

Quando poi alle frutta e al caffè si aprì la fila dei brindisi che continuò assai più animata nel libare i vini da bottiglia l'allegria si fece più vivace e generale con frequenti hurrà ed « evviva gli sposi »!

Per non incorrere in ommissioni passo sotto silenzio i nomi di brindanti tanto numerosi.

Ottimo il servizio di cucina e di mensa sotto l'abile direzione del signor Daniele Marin e di sua moglie.

Per la circostanza il sig. Antonio Marin, ultimo figlio degli sposi diamante oggi festeggiati, compose una canzone in dialetto friulano — quale appare stampata oggi in questo giornale — (vedi in III. pag.) che è buona per sentimenti e verità, se anche difettosa nella forma per giustificato motivo. *Cinico*

DA LATISANA

Conferenza a beneficio della Lega contro la tubercolosi

Ci scrivono in data 16:

(*Remo*) Ieri nell'aula delle scuole femminili l'avv. dott. Virgilio Tavani tenne l'annunciata conferenza sul tema « la donna » a beneficio della lega contro la tubercolosi.

Un pubblico elettissimo, costituito per due terzi dalla *crême* delle signore di Latisana e di S. Michele, assisteva alla conferenza dell'egregio avvocato, il quale seppe trattare il tema con una grande larghezza e profondità di vedute, usando un eloquio brillante e molto concettoso.

Fu notato però da molti che, a temperare un linguaggio, a volte rude, con cui vennero posti in rilievo gl'innumeri difetti della donna (sebbene i giudizi riportati fossero attinsi dai più eminenti pensatori di tutte le epoche) l'oratore avrebbe dovuto uscire più spesso con qualche frase che avesse rivelato dei pensieri delicati e gentili all'indirizzo del nobil sesso; ed allora la conferenza avrebbe sortito un successo migliore. Ciò nondimeno l'uditorio mostrò di apprezzare l'oratore con vivi segni di approvazione.

DA CODROIPO

Riunione di segretari ed impiegati comunali

Ci scrivono in data d'ieri:

Come avete già annunziato la riunione dei Segretari ed Impiegati comunali avrà definitivamente luogo lunedì 19 corr. alle ore 10 ant.

I segretari e gli impiegati sono pregati d'intervenirvi.

DA S. DANIELE

Veglia di beneficenza

Ci scrivono in data d'ieri:

Come annunciaste, giovedì p. p. ebbe luogo, nella nostra sala teatrale una grande veglia di beneficenza che riuscì sotto ogni rapporto, splendidamente.

Bravo il comitato che seppe organizzare la festa così bene e brava anche l'orchestra del nostro esimio maestro Verza che, da lui diretta, suonò applauditissima scelti ballabili fra i quali quelli del nostro concittadino nob. dott. Federico Farlatti.

Le danze si protrassero fino alle 6 1/2 del mattino.

Sembra che la festa abbia dato un utile netto di circa L. 200 che andranno a favore dell'erigendo Giardino d'infanzia. *Vasco*

Ringraziamento

Con la più viva riconoscenza il fratello ed i parenti del compianto ing. Francesco Moro ringraziano le autorità e rappresentanze, gli amici e tutti quelli che per onorarne la memoria intervennero ai suoi funerali ed espressero in tante squisite forme i loro sentimenti di stima e d'affetto verso il caro estinto.

Codroipo, 16 febbraio 1900.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

Si ha in data 15.

La Groina un torrente che scorre fra Piedimonte e Gorizia e che ora è molto gonfio per le abbondanti pioggie. In questo torrente cadeva martedì un bambino di 2 anni. Il piccino trasportato dalla corrente presso la ruota del molino Macuz ne fu miseramente travolto.

—

Stamane dal treno, sul percorso fra Gorizia e Cormons, precipitava un passeggero, non si sa se per caso o altro. Il caduto fu trasportato a Cormons dove ebbe le necessarie cure.

Cronaca Cittadina

Da oggi abbiamo ripreso la pubblicazione delle *Riviste finanziarie* settimanali, che saranno sempre lette con vivo interesse — da quanti sono negli affari — per la precisione delle informazioni e per l'acutezza e la *vêrve* dei commenti.

Effemeridi storiche

17 febbraio 1368

Morte dell'abate Giuseppe Bianchi

Muore a Udine l'abate Giuseppe Bianchi di Codroipo, illustratore della storia friulana.

18 febbraio 1406

L'Androna « Savorgnana »

Disposizioni perchè sia chiamata *Savorgnana* l'Androna ove risiedeva tale famiglia in Udine.

Per le maestre rurali

L'associazione *Per la donna* costituita per lo studio della quistione femminile in Italia, nell'adunanza del 18 giugno 1899, deliberò fare un'inchiesta sulle disgraziate condizioni economiche e morali delle maestre rurali italiane e diramò tra i soci corrispondenti della penisola ed altre persone competenti al riguardo una prima circolare e per raccogliere le notizie necessarie.

Ora l'associazione, che già trovasi in possesso di una serie d'interessantissimi documenti umani, mentre proseguirà l'inchiesta, si propone di fondare un'Unione di protettorato e di aiuto per le suddette maestre.

Per gli espositori a Parigi

Il regio commissariato italiano per l'esposizione di Parigi previene gli espositori che avendo l'amministrazione daziaria della città di Parigi sollevato il dubbio se dovessero essere sottoposti al pagamento del dazio le vetrine e i banchi destinati alle singole installazioni nel recinto dell'esposizione, si è potuto ottenere che anche dette spedizioni vadano esenti, purchè fatte in deposito franco. Ossia sarà necessario aggiungere sui cartellini, oltre il numero del certificato francese, anche il numero 37941 corrispondente al nuovo certificato d'ammissione collettiva di detti banchi e vetrine.

Per la riforma agraria

Una circolare ai sodalizii

L'on. R. Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, ha diretto una circolare ai Comizi agrari, ed ai Sodalizi confederati con l'Associazione stessa, per domandare il loro parere, ponderato ed esplicito, sui punti fondamentali della *Riforma agraria* proposta dall'on. Ferraris.

Si richiede il parere sui rapporti che le Unioni agrarie dovrebbero avere fra loro e verso il Governo che concederebbe speciali privilegi.

Richiedesi poi se il metodo e la misura con cui il credito dovrà essere distribuito ai singoli proprietari paganti non meno di 20 lire annue d'imposta fondiaria erariale, corrispondano ai progressi agrari dei vari paesi e ai bisogni dei rispettivi proprietari o locatari e mezzadri.

Ma principalmente dovrà rivolgersi l'attenzione dei Sodalizi a cui facciamo appello intorno alle svariate garanzie che l'on. Ferraris domanda pei prestiti delle Casse agrarie.

Queste dovrebbero godere:

a) delle garanzie create dalle nostre leggi civili e commerciali segnatamente dei privilegi stabiliti dal Codice civile, dal Codice di Commercio e dalla legge sul Credito agrario del 23 gennaio 1887.

b) di un privilegio di nuova creazione, consistente nella istituzione per legge a favore delle *Unioni* di un'ipoteca, uguale a 25 volte l'ammontare dell'imposta fondiaria, su tutti i beni immobili esistenti nella circoscrizione di alcuna cassa agraria e avente la precedenza sopra ogni ipoteca di data posteriore.

Ora per fuggire ad un giudizio unilaterale, i sodalizi a cui fu rivolta la circolare dovranno bene esaminare se tali garanzie, specie ipotecarie, oltre che assicurare i crediti delle unioni, favoriscano ugualmente la libertà e gli interessi dei singoli proprietari.

Le risposte, debbono essere *chiare, semplici e brevi*.

Si è pure fatto preghiera di risponder sollecitamente.

Beneficenza

in morte della co. Cecilia Moroldi, la famiglia co. Lovaria elargì alla Congregazione L. 100 (cento).

La Congregazione con tutta riconoscenza ringrazia.

—

La on. famiglia dei Conti Lovaria, in memoria della defunta co. Cecilia Rinoldi, offre agli orfanelli dell'Ospizio mons. Tomadini L. 200.

La direzione porge vivissimi ringraziamenti, mentre gli orfanelli innalzano una prece al Signore, pregando pace all'anima benedetta della defunta e conforto all'illustre famiglia.

In morte della contessa Serafina della Torre Valsassina; i signori Conti de Pace offrono L. 2.

La direzione ringrazia.

Scuola e Famiglia

La Presidenza porge vive grazie alla rispettabile famiglia dei conti Lovaria per aver elargito all'educatorio lire *cento* in morte della compianta con. Cecilia Moroldi.

Fiera di macchine agrarie di S. Vito

Nuove adesioni di fabbricanti e negozianti di macchine sono giunte in questi giorni. Tutto lascia sperare che l'iniziativa abbia splendido risultato e riesca sommamente proficua agli agricoltori che vi interverranno.

Si presentò da sè solo

Giuseppe Buttinasca di Angelo d'anni 32 abitante in Via Castellana N. 2, non fu mai arrestato dalle guardie, ma bensì si presentò da se solo sapendo di non avere delitti da scontare. Questo per la verità.

Ringraziamento

La famiglia dei Conti Della Torre Valsassina di Ziracco, commossa per la imponente manifestazione di stima e di affetto dimostrato verso la loro cara Estinta, ringrazia sinceramente tutti i convenuti ai funerali domandando, in pari tempo, venia delle involontarie ommissioni che nella luttuosa circostanza possa essere incorsa.

L'Italia nei cento anni del secolo XIX 1801-1900 — Giorno per giorno, illustrata.

E' questa una curiosa pubblicazione storico-aneddotica (di Alfredo Comandini) che ha cominciato ad apparire ai primi di dicembre 1899, in dispense di pag. 64 ciascuna; compilata per registrare i fatti accaduti « giorno per giorno, » nella nostra Italia, dal 1 gennaio 1801 al 31 dicembre 1900, in questo secolo XIX, che vide i primi Rivolgimenti ed il primo Regno d'Italia e nel quale l'Unità Nazionale fu compiuta.

L'autore, appassionato cultore degli studi storici e indagatore diligente e paziente, ha raccolto i fatti in ordine di data, in guisa da formare una vera e propria « Cronologia Storica Italiana di questo Secolo, » tenendo conto di ogni genere di fatti, e illustrandoli giorno per giorno con illustrazioni « del tempo, » tanto che il volume riuscirà una vera « iconografia storica » originalissima dell'Italia dal 1 gennaio 1801 al 31 dicembre 1900 rievocando e riproducendo documenti illustrativi — ritratti, quadri di artisti, stampe, medaglie, monete, oggetti del tempo — del più alto e curioso interesse.

Non vi saranno meno di *4000 ritratti* e di *500 incisioni grandi*, oltre ad un infinito numero di incisioni e disegni minori intercalati nel testo, tutti vere documentazioni, non concezioni fantastiche postume, nè riproduzioni di tavole che abbiano servito per altre pubblicazioni.

L'opera — non riduzione di straniere compilazioni, ma « originalissima italiana » — sarà finita entro i primi mesi del 1901, in guisa che agli albori del secolo XX il lettore possa avere sul tavolo, in un volume di circa 2000 pagine, la ricca serie dei fatti italiani politici, letterari, artistici, di cronaca, avvenuti nel secolo XIX, corredata de tre indici che metteranno chiunque in grado di trovare prontamente qualunque data e qualsiasi fatto.

Ogni fascicolo costa cent. 50. Furono fino ad oggi pubblicati quattro fascicoli. Si vendono dal sig. A. Moretti in Piazza V. E.

La conferenza di ieri sera

L'elettricità — I suoi progressi e i suoi vantaggi — La prima scoperta dell'elettricità — L'etimologia del nome — La pila del Volta — La galvanoplastica — L'arco voltaico — Telegrafo e telefono — Telegrafo senza fili — I raggi Roentgen

E il caso di dire, con e senza metafora, che l'egregio prof. Nazzareno Pierpaoli, del quale è nota la valentia negli studi di fisica, *elettrizzò* ieri sera lo scelto pubblico che gremiva addirittura la sala dell'Istituto Tecnico.

Come già aveva annunciato, egli parlò dei progressi fatti dalla scienza, nel campo dell'elettricità, durante il nostro secolo, accompagnando la dotta e chiara enunciazione di fatti e di fenomeni con molti riuscitissimi e nuovi esperimenti che vivamente interessarono gli astanti.

Dopo un brillante esordio sui vantaggi apportati dall'elettricità al civile progresso, e sulla luminosa via da essa aperta alla scienza per sempre nuove e meravigliose invenzioni, accennò alla sua scoperta risalente a 700 anni av. Cristo — epoca di Talete, e spiegò l'etimologia greca del nome. Indi, senza diffondersi sul lungo periodo che va fino al morire del secolo scorso, come quello in cui non si fecero scoperte ed applicazioni di grande entità, venne a parlare della famosa Pila dovuta ad Alessandro Volta, e della rivoluzione da essa portata nel campo scientifico. E qui, fra la più viva attenzione, egli passò ad offrire parecchi esperimenti di scariche ottenute con varie macchine dinamo-elettriche, con e senza condensatori, con la *bottiglia di Leyda*, col rocchetto di *Rhumkorff* ecc.

Disse come l'invenzione della Pila avesse tratto seco quella dell'*elettroscopio*, dell'*elettrofono*, dell'*eudiometro*, ed avesse portato agli studii sulla elettricità atmosferica, sulla grandine ed altri.

Confrontò poi dottamente le teorie del Volta a quelle del Galvani, osservando come le ricerche e le esperienze fatte successivamente abbiano posto in sodo nulla esservi di contradditorio tra le due teorie.

Spiegò in che consista e quali applicazioni abbia nell'arte e nell'industria la *galvanoplastica*; parlò degli accumulatori elettrici, che offrirono valido sussidio ai mezzi di trazione e d'illuminazione, e mostrò sperimentalmente come si produca la luce elettrica ad *arco voltaico*. Dalla telegrafia elettro magnetica dovuta al *Morse*, passò a parlare di un'altra categoria di fenomeni elettro-dinamici ed elettro-magnetici, sempre chiarendo le sue asserzioni con riusciti e dilettevoli esperimenti. Parlò delle correnti indotte e delle loro applicazioni, producendo con una macchina *dinamo* la luce elettrica, facendo funzionare un campanello, un motore elettrico ecc. Importante applicazione delle correnti indotte è il *telefono*, ideato nel 1854, attuato nel 1876, del quale il conferenziere fece osservare l'apparato, spiegando come esso funzioni. Riuscitì gli esperimenti fatti coi tubi di Croks e pure riuscito quello operato col telegrafo senza fili, la cui meravigliosa invenzione è dovuta come ognuno sa, al Marconi. Il prof. Pierpaoli con una esatta descrizione degli apparecchi, con una chiara spiegazione del sistema marconiano, chiarì come avvenga, che senza conduttori di linea, per la sola propagazione delle oscillazioni elettromagnetiche attraverso l'etere si possa ottenere la perfetta comunicazione tra il trasmettitore ed il ricevitore telegrafico.

Ma lungo sarebbe l'accennare a tutti gli esperimenti offerti agli astanti dal ch.mo professore, solo diremo che piacquero su tutti quelli ottenuti coi raggi di *Roentgen*, e con gli apparati del Tesla: il *trasformatore, l'anello elettrico, la lampada a sole* ed altri, che produssero la luce e varii fenomeni bellissimi di fluorescenza.

—

Negli esperimenti, il prof. Pierpaoli venne coadiuvato dal prof. Gamba, assistente al Gabinetto di fisica.

Il valente conferenziere, che trovò modo di dare ai presenti una dotta lezione di fisica, mantenendo vivo costantemente l'interesse, venne più volte e calorosamente applaudito. *E. F.*

—

L'ultima (l'ottava) conferenza del ciclo « Mentre il secolo muore » a beneficio della « Dante Alighieri » sarà tenuta venerdì 23 febbraio alle ore 20.30 nella solita sala del R. Istituto tecnico.

Il titolo della conferenza è: *Eredità di doveri*, conferenziere: il valente oratore avv. prof. Libero Fracassetti.

I biglietti d'ingresso a cent. 50, cent. 25 per gli studenti, si vendono all'Istituto e alla libreria Gambierasi.

Rivista Finanziaria Settimanale

Con tanta *influenza* in giro non mancava proprio che il bacillo finanziario! Ecco il saluto di qualche caro amico. Ma cosa velete? ognuno ha le sue debolezze — e noi abbiamo questo genere di nostalgia. Promettiamo di esser brevi, brevissimi e... compatiteci!

Mercati italiani. — Attività d'affari nulla. Per vendere bene 25 titoli di cartello, come ferroviari o di Banca, bisogna sudare parecchio. I titoli debolucci sono addirittura invendibili, *manca la contropartita*, per dirla in gergo del mestiere.

In mezzo a tanta svogliatezza fanno leggera eccezione i valori industriali; specialmente siderurgici e cotonieri (filatura e tessitura). Qui il margine di profitto è grande, molto grande e si trova ancora qualche persona avveduta, in mezzo a tanti orbi, che vede l'utilità di una buona investita, ed entra a tempo.

La Rendita Italiana invariata intorno a 100. Sopra la pari, il pubblico italiano abitualmente vende.

Azioni Banca Italia, maltrattate, caddero a 850; s'era telegrafato all'estero che la Banca andava richiamare le restanti 200 lire per azione, cosa questa assolutamente inverosimile. Chiudono 868/69.

In questa contingenza dei mercati è raccomandabile l'astensione dagli affari in valori, come speculazione. Come investita invece, ritirando i titoli, più di un valore può essere raccomandabile.

Mercati esteri. — La guerra anglo transvaliana è il regolatore del mercato di Londra, e siccome essa va male così i valori vanno peggio. Il danaro rincara lentamente e influisce sinistramente sull'andamento degli affari tutti.

Fortuna che a Parigi si sconta il successo della esposizione. Là gli umori sono meno neri e l'attività è leggermente più grande che non a Londra. Su quella piazza le azioni siderurgiche ed a base di rame sono il *piatto del giorno.* L'*Exterieure* gode sempre i favori del capitalista; vale 68 1/2 %. Su questo valore non è detto ancora l'ultima parola.

Danaro e cambi. — Il danaro ha cessato di essere molto abbondante; si sente nell'aria qualche cosa come di imminente peggioramento. La guerra sarà lunga; ora si sa che la guerra è questione di danaro. Gli sconti a Londra rincariscono, a Berlino pure.

Il cambio nostro è sempre sostenuto a 107.30 circa.

L'Italia industriale consuma carbone a 55 lire la tonnellata e ritira macchine dall'estero per le nuove imprese in misura insolita quest'anno; al contrario produce poca divisa, l'esportazione nostra essendo debole in quest'epoca dell'anno.

In Friuli. — Domani hanno luogo diverse assemblee generali di Banche e di Stabilimenti industriali i cui bilanci chiudono generalmente ottimi quest'anno.

Il nostro Giornale riferirà lunedì dettagliatamente per alcune Società.

G. M.

Circolo Filarmonico G. Verdi

La Direzione rende avvertiti tutti i soci e le loro famiglie che oggi 17 corr. alle ore 22 avrà luogo la penultima festina da ballo, e questa volta con una sorpresa divertente anche per quei soci che non prenderanno parte al ballo.

Banca di Udine

Domani alle 13 avrà luogo l'assemblea generale della Banca di Udine, nei locali della Banca stessa.

Cotonificio

Domani si radunano gli azionisti del Cotonificio udinese in assemblea generale per udire la relazione del bilancio.

Banca Cooperativa

Domani alle 10 ha luogo l'assemblea generale in seconda convocazione.

Revoca di permesso

Per ordine del R. Prefetto fu revocato il permesso al sig. Bront di Cividale, di dare feste da ballo nella sala *Alla Nave* durante il corrente carnovale, e ciò in seguito alla violenza e resistenza all'arma dei carabinieri commessa la notte dell'undici corr. ad opera dei fratelli Zucco di Gruppignano.

Paper-hunt

Domani ha luogo alla solita ora la seconda riunione del *paper hunt.*

Bambino disgraziato

Alle ore 10 di ieri, nel nostro Civico Ospitale, venne medicato il bambino Giovanni Pitassi d'anni 5, da Udine, per ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Causa accidentale; guarirà salvo complicazioni, in 12 giorni.

Morbillo

Ieri vennero denunciati 9 casi nuovi — nessun decesso.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 18 febbraio dalle ore 14 1/2 alle 16 in piazza Vitt. Eman.

1. Marcia
2. Overture «Egmond» Van Beethoven
3. Atto 4° «Ruy-Blas» Marchetti
4. La passione di Cristo secondo S. Marco — Oratorio — Preludio parte 3ª, fugato finale parte 1ª, «Le tenebre, la morte e finale 3°» Perosi
5. Valzer «La Vague» Metra

Facchino in contravvenzione

Venne dichiarato in contravvenzione agli art. 488 e 497 C. P., il facchino Giuseppe Di Giusto abitante in Via Villalta.

Grave fatto di sangue a Verona

Si ha da Verona:

Ieri notte avvenne un grave fatto di sangue che conturbò la popolazione ancora impressionata da quello della donna tagliata a pezzi.

Il truce fatto si svolgeva nella casa dell'ispettore ferroviario Borgnino e precisamente nella sala da pranzo, dove si trovavano soli il Borgnino e la moglie sua *Elisa Baldissera.*

Dopo vivace discussione, la moglie aggrediva il Borgnino a colpi di stile, e questi sparò 4 colpi di revolver che andarono a vuoto, quindi colluttò colla moglie riportando otto ferite al braccio sinistro.

Riuscito poi a disarmarla, collo stesso stile la uccise.

Venne arrestato e condotto nell'ospedale.

Il movente di tale fatto sembra essere la gelosia.

—

Famiglie Baldissera se ne trovano in Udine e anche in provincia; da informazioni assunte non ci consta che la Elisa Baldissera appartenga a famiglia qui conosciuta.

Echi di un furto

Pochi giorni fa annunciammo l'arresto di certe Anna Romanutti da Cividale, ed Elisa Troiani da Tarcento, perchè autrici del furto di una pezza di stoffa nel negozio Beltrame, ed inoltre perchè sospettate di altri furti consimili commessi nella nostra città.

Ora, nella casa in cui coabitavano in via Poscolle n. 18, vennero trovate n. 19 bollette del Monte di Pietà. Gli oggetti impegnati credesi, anzi è quasi certo, sieno di provenienza refurtiva, ed è ciò che l'autorità competente va constatando.

CRONACA GIUDIZIARIA
IL PROCESSO METZ

La *Provincia di Padova* scrive:

Il processo contro il ricco possidente friulano Enrico Metz, già condannato alle Assise di Udine e ora rinviato — in seguito a una sentenza di Cassazione — dinanzi le nostre Assise, avrà luogo con ogni probabilità agli ultimi del mese venturo, o al più tardi in aprile.

IN TRIBUNALE
Non luogo a procedere

Giuseppe Grop, di Povoletto era imputato di truffa.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Rinvio

Eugenio Favero di S. Daniele era imputato di appropriazione indebita.

Venne rinviato il processo a tempo indeterminato.

Nelle aule della giustizia
Gli avvocati — I faccendieri

Ci piace ricordare un brano della *Relazione statistica sulle Amministrazioni della Giustizia nel circondario del Tribunale di Belluno durante l'anno 1899*, esposta nell'assemblea generale del 4 gennaio 1900 dal sostituto procuratore del Re dott. Italo Loredani Partesotti, brano che senza dubbio merita di essere preso in grande considerazione:

..Si ricordino mai sempre (i Pretori) di tener lontana dai loro uffici, per quanto la legge lo consenta, la malefica razza dei faccendieri, di questi indotti del giure e famosissimi conoscitori dei brogli, istigatori di liti, preoccupati unicamente del loro interesse; e sieno energici i Pretori, nel cacciarli dal Tempio d'Astrea anche perchè quì nel nostro Circondario abbiamo procuratori legali ed avvocati, che allo ingegno, alla dottrina e alla scrupolosa onestà accoppiano verità di metodi, per i quali certo non devesi come un tempo, mettere un freno alla stessa libertà naturale del ragionare, nè gravar di vincoli le Grazie o le Muse come si esprime un vecchio dotto autore. Iperide denudò Frine scostumata... i nostri avvocati seriamente ragionano nè la giustizia ricercano con altri mezzi che non siano dalla logica o dal diritto consentiti. Tollerare che in mezzo ad essi s'infiltrasse il bieco faccendiere, sarebbe venir meno ad uno dei doveri del Magistrato, che deve sempre desiderare un ambiente calmo, sereno, onesto, intelligente.

Qui a Udine e provincia si è incominciato a fare qualche cosa. Auguriamo che si vada più innanzi, che la cura sia più radicale, e che la *classe dei faccendieri* scompaia per sempre.

Z.

CARNOVALE
Cavalchina di beneficenza al Teatro Sociale

Oggi non occorrono più soffietti e fervorini.

Questa sera tutta la nostra «gioventù dorata» tutto quel mondo aristocratico che noi ci ostiniamo a definire con il barbaro termine di *highe life* avrà il suo convegno nella sala, nei palchetti e nel palcoscenico del «Sociale» messo per la circostanza con la solita e ricca eleganza artistica.

Si tratta di compiere un'opera benefica, eminentemente benefica, e perciò nessuno deve mancare.

Si dice che una numerosa comitiva di giovinotti verrà alla cavalchina in costume.... ma trattandosi di un «si dice» che ci venne riferito con «silenzio e miste.» rimandiamo il seguito a lunedì

—

I signori Pietro Rubini e dott. Luigi Braida posero a disposizione della Congregazione di Carità i palchi di loro proprietà N. 12 II. fila e N. 23 pure II. fila, nonchè il palco N. 16 fila IV. Agricola, per la veglia di questa sera.

Nel mentre la Congregazione porge vivi ringraziamenti agli offerenti, rende noto che per le trattative d'affitto è incaricato il sig. Segretario della Congregazione stessa.

Il ballo del «Circolo operaio»

ha luogo questa sera alle ore 21 al «Teatro Nazionale» che, per la lieta occasione, è stato addobbato con molta eleganza e accuratezza dal sig. Enrico Cominotti, l'attivissimo e instancabile ideatore della festa operaja che avrà certo, come negli anni precedenti, un successo completo.

Teatro Nazionale

Domani penultima domenica di carnovale alle ore 20 avrà luogo un grande veglione mascherato.

Sala Cecchini

Anche in questa simpatica sala domani a sera si darà il solito ballo mascherato.

21 — 50 — 100

Non vi servono per un terno al lotto, già lo capite, ma vi aiutano la memoria a ricordare che la sera del 21 corrente al *Teatro Minerva* avrà luogo la *Veglia Mercurio* che ha tradizioni indimenticabili di esito splendido.

Alle migliori *maschere*, o gruppo di maschere saranno assegnati due premi: il primo di L. 100 in oro, il secondo di L. 50.

Il teatro sarà addobbato in modo del *tutto nuovo*; l'illuminazione sarà sfarzosa.

Il ricavato netto della festa andrà a beneficare i soci della locale Società degli agenti di commercio disoccupati, ed a famiglie povere di soci poveri e defunti; ed andrà a formare un fondo per l'acquisto di medaglie da porsi a disposizione del Comitato per l'*Esposizione Regionale* che si terrà in Udine nell'anno 1903.

—

Le prenotazioni dei palchi si ricevono dal sig. Ernesto Santi negozio Mason.

ULTIMA ORA
L'avanzata del generale French
A Kimberley stavano bene

Londra 17. *Ore* 11 *a.* — Lord Roberts trasmette da Iacobsdal, 16 febbraio, il seguente dispaccio inviatogli nella mattinata dal generale French dopo l'occupazione di Kimberley:

«Fu disperso completamente il nemico sul lato meridionale di Kimberley da Alexanderfontein fino a Oliphantsfontein. Occuperò ora le sue posizioni. Catturai un laager (accampamento) con depositi di viveri e munizioni. Non ho perduta che una ventina d'uomini. Lo spirito a Kimberley è elevato; la salute buona.» — *French.*

Londra 17, *o.* 11.30 *a.* Un altro dispaccio ufficiale di lord Roberts da Iacobsdal, del 16, dice:

Ho ragione di credere che le trincee di Magersfontein sieno sgombrate. I Boeri tentano fuggire.

French percorse il paese al nord di Kimberley. Una delle brigate di fanteria di Kenny insegue gran convogli di boeri verso Bloemfontein.

Bollettino di Borsa
Udine, 17 febbraio 1900

	16 feb.	17 feb
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.—	100.—
» fine mese	100 15	100 17
detta 4 1/2 » ex	110 .—	110.—
Exterieure 4 % oro	69.50	68 55
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328 —	328.—
» Italiane ex 3 %	308.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	502.—	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	450.—	450.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	508. —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	867.—	867.—
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1360.—	1400 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	238.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali ex	725 —	726 —
» » Mediterranee ex	534 —	535 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 30	107 27
Germania »	131.80	131 65
Londra	27 05.—	27 05
Corone	1.11.50	1.11 50
Napoleoni	21 43	21.41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.10	93 25
Cambio ufficiale	—.—	107.30

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

—

Borsino Genova: invariato ricercato solo Carburo a 715.

Londra. Debolissima. Consolidato inglese caduto a 100.75.

Il nuovo scacco a Colesberg rende dubbia la vittoria di Kimberley.

Dott. Isidoro Furlani, direttore
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Pe biellissime circostanze
ch'a si festegie lis gnozzis di diamant di
Nani Marin dett Brusatt e Marie Cecon
sposaz ai 28 novembar da l'an 1839
CANZON.

Marie Cecon e Nani dett Brusatt
Il parentat e han fatt
Unintsi in matrimoni
Par ingrandì il chiasât di Marcantoni....
E chest lor vòt al fò compit apont....
Avind metut al mont
Bel jusg cutuardis fis,
Cinc dai quai a son laz in paradis,
A spietanus lassù fin a chel dì,
Che anchie noaltris i dovarin murì....
Cinch surs e quatri fradis, son restaz,
Che par ca o par di là son sparnizzaz....
E par sei dug uniz, in compagnie,
E passà une zornade in alegrie
D'acordo i quatri fis: Battiste, Zuan-
Domeni Florean,
Denel e Toni
E han pensat — senze badà a sparagn —
Di festegià i za passaz sessant'agn
Dal feliz matrimoni
Di Nani e di Marie Marcantoni,
Amaz lor genitors; e in ste zornade
Cusì chiare, rinovà la gnozzade,
Cun gran consolazion del parentat....
Pe istesse circostanze, unit a chest
Za, pre Denel, pre Zuan e pre Celest
In glesie e han funzionat;
Par ringrazià il Signor
Dal concedut favor,
Di volè sei
Tant, e tant generos cun chesg boign viei,
Dant lor, une cussì lunge esistenze:
E prealu a continuà par l'avignì....
Come anchie a benedì
La interie discendenze
Di Nani e di Marie,
Che fin a uè and'è tante
Di passà il biel numar di sessante!
E dug, quasi in persone
A'j **Novei Spos** cuì fasin corone.
E par concludile.... — Cumò mi reste,
Par complì l'opere, — finì la fieste;
Fasint un brindis, — che propri al sei
Partit da l'anime, — a'j **Spos** novei.

Chiasiis, 15 febrar 1900

Toni

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti